

**FRANCIA: L'autorità garante delle comunicazioni e la polemica contro la coabitazione animano la doppia campagna francese per le presidenziali e le legislative**

*di Stefano Ceccanti*

(p.a. di Diritto Pubblico Comparato, Univ. Bologna, Fac. Scienze Politiche Forlì - [legelab@uni.net](mailto:legelab@uni.net))

Primavera, con le Presidenziali e le legislative, è vicinissima per i francesi. La campagna è di fatto già iniziata e animata in questa fase da un'iniziativa dell'Autorità garante delle comunicazioni, Csa, il cui sito è <http://www.csa.fr/avecflash.htm>].

Il Consiglio Superiore dell'audiovisivo ha infatti reso nota una raccomandazione datata 23 ottobre (integrale sul sito) in cui segnala che, pur avendo la Cassazione con la sentenza del 4 settembre già commentata in questo forum da Chiara Bologna, dichiarato le sanzioni penali relative alla pubblicazione dei sondaggi pre-elettorali nell'ultimo periodo di campagna contrarie alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, ciò non significa che la legge non si applicabile rispetto al diritto amministrativo, elettorale e civile. Il Csa adombra anche l'eventualità di un possibile annullamento delle elezioni ("le conseguenze elettorali che ciò potrebbe comportare", se le violazioni fossero di natura tale "da alterare la sincerità del voto".

Vi è poi una dura messa in questione della coabitazione da parte dei socialisti. In un'intervista "la Croix" del 20 novembre Jospin afferma: "la divisione nell'esecutivo non è nell'ordine delle cose. L'esecutivo deve essere il luogo dell'unità. E' ciò che garantisce la coerenza, l'efficacia e la chiarezza del potere per i francesi. Quando il Presidente consacra la metà del suo intervento del 14 luglio a criticare il Governo, ciò crea inevitabilmente un'anomalia di funzionamento". A questa medesima linea, però con dovizia di materiale in funzione anti-Chirac, si è ispirato il libro del suo capo di gabinetto Olivier Schrameck "Matignon. Rive gauches. 1997-2001", edito da Seuil. 190 pagine che si leggono velocemente. Depurata dalla logica di parte, è tuttavia istituzionalmente significativa perché Schrameck si dichiara coabitazionista pentito, dopo la prova diretta, di cui porta molte prove. Che ci sia da riscrivere qualche libro di scienza della politica, molto ottimista sulle coabitazioni che duravano solo 2 anni (1986-1988 e 1993-1995) dopo una molto più problematica di 5 anni? Avendo adottato il quinquennato c'è da sperare che nei 4 turni elettorali a poche settimane di distanza i francesi votino coerentemente senza stancarsi. Prima forse di risparmiare stabilendo elezioni contestuali per la prossima volta?